



**PRESENTAZIONE** La guardia americana al debutto ieri nell'Atelier Pellini. «Qui la mia scelta migliore»

# Anderson, il fuoco dentro «Tutto per la mia Tezenis»

«Voglio poter fare da ponte tra i giocatori più esperti e i giovani che puntano a emergere. La stagione di Verona può rappresentare un passo fondamentale della mia carriera»

**Simone Antolini**

sport@larena.it

●● «Il fuoco dentro». Karvel Anderson arde per la Tezenis. Prima stagione a Verona. Subito in salita. Perché la pre season si è rivelata essere complicata. E poi, alla prima di campionato, è arrivata la sconfitta di Latina. Pruriginosa e da analizzare a fondo. «Viaggiamo tra alti e bassi» dice Karvel, presentato ieri all'Atelier Pellini. «C'è ancora molto da fare». Agonista. Venti punti al PalaBianchini, che non sono bastati, però, per portare a casa punti pesanti.

**Innamorati** Giorgio Pedrollo, vicepresidente della Scalgiera Basket, si è introdotto così nel mondo di Anderson: «Lo sport vive esclusivamente grazie ad eccellenze come Pellini, grazie a chi è ancora innamorato dello sport. Karvel è un giocatore di grande esperienza, dopo tanti campionati in Europa. Già domenica abbiamo iniziato a capire che tipologia di giocatore è: ci può portare leadership e

“ **Cerco di mettermi a disposizione per creare una mentalità vincente nel team** ”

“ **A Latina vissuto tra alti e bassi. Abbiamo ancora delle cose da sistemare** ”

punti, ma non solo. È un giocatore a tutto tondo, parla molto con i compagni ed è di sistema. Ha iniziato con i piedi di piombo, ha avuto un approccio molto professionale e tranquillo con la squadra e questo è stato apprezzato molto. Grazie al lavoro di Frosini e Agostinelli, siamo riusciti a portare un giocatore che da anni è nelle prime leghe europee».

**Presentazioni** Anderson si è presentato così: «Ringrazio per essere in questo Atelier

bellissimo. Ringrazio la famiglia Pedrollo e tutta la Scalgiera Basket per avermi integrato in questa società. Ho sempre guardato a Verona come una società modello di questo campionato, avere la possibilità di vestire la maglia gialloblù è un passo fondamentale per la mia carriera».

**Un passo indietro** «Già quest'estate» continua la guardia americana, «ancora in fase di trattativa, mi sono fatto un'idea del management e dell'organizzazione. Quando ho iniziato a vivere l'ambiente in prima persona, le aspettative sono state addirittura superate. Grazie alle mie esperienze, cerco di mettermi a disposizione per creare una mentalità vincente all'interno della squadra, anche parlando tutti i giorni con i giovani. Questo fuoco mi spinge ad essere competitivo sempre, in ogni momento, in ogni allenamento».

**Realità** E poi c'è il presente. La Tezenis domenica ospita i casa la Lux Chieti. Primo appuntamento casalingo della stagione. Il -3 in classifica

non pesa ancora. Ma presto potrebbe diventare fardello pesante. La gara di Latina ha consegnato una Tezenis a due facce. A volte feroce, a volte sconnessa. In difficoltà ma anche capace di risalire la china. Il risultato finale? Una sconfitta di un punto. Pesante e da riassorbire in fretta. «A Latina» osserva Anderson «abbiamo vissuto alti e bassi, abbiamo ancora delle cose da sistemare. Però, nonostante il risultato abbia-

mo dimostrato di saper fare delle cose diverse, all'interno della stessa partita, per provare a vincere». Sicura ancora l'assenza di Xavier Johnson. L'ala grande Usa è ancora sulla via del pieno recupero. Una mancanza pesantissima per Verona che ha voluto cautelarsi in questa prima parte di stagione con l'innesco di Nikolic.

Coach Ramagli deve fare i conti con una situazione ancora in divenire. «Solo il tempo può aiutarci» conclude Anderson, «ed è con il tempo che dovremo trovare la nostra dimensione». Karvel spende poi una parola per Udom. «Giovane di talento, che sa fare ogni cosa al massimo delle sue possibilità». ●

Data: 08.10.2021 Pag.: 50  
Size: 443 cm2 AVE: € 9303.00  
Tiratura: 36757  
Diffusione: 27931  
Lettori: 224000



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile



Presentazione Giorgio Pedrolli, Karvel Anderson e Daniel Erthal FOTOGRAFIA ZATTARIN